

laffero dell' Anno *ab Incarnatione*, pure in fatti cominciavano taluni di essi l' Anno o dalla *Natività* del Signore, ovvero dalla *Circoncisione*. Da ciò vien prodotto non lieve imbroglio nell' esame delle antiche Carte. Altre vi sono, consistenti in copia, dove s' incontrano più dubbj, cagionati talora dall' imperizia del Copista. S' ha in casi tali a camminar con Prudenza, per non condannare oltre alle veramente false anche le vere. Nè convien essere così rigido, che per ogni lieve cagione si venga a sentenza contraria. Ho dato alla luce un Diploma di Guido Re d' Italia, che nell' Anno 889. dona un' Isola alla Chiesa di San Nicomede. Esiste il medesimo nell' insigne Archivio de' Canonici di Parma con questa Data: *VIII. Kalendas Maji, Anno Incarnationis Domni DCCCLXXXVIII. Anno II. Regnante Domno Witone Rege in Italia, Indictione VIII. Actum Placentiæ.* Qui va congiunta l' *Indictione VIII.* coll' Aprile dell' Anno 889. Ma in quell' Anno e Mese correva l' *Indizione VII.* Qui pare che non possa aver luogo nè l' Anno Pisano, nè il Fiorentino, nè il vario uso delle Indizioni. Ma s' ha egli perciò a rigettare senza misericordia alcuna questo Documento? Penso io, che più tosto s' abbia a rigettar la colpa sullo Scrittore, o ad altre cagioni, per le quali non cessano di essere legittimi gli antichi Diplomi, che in tutto il resto tali compariscono. Al susseguente Anno 890. appartiene un Privilegio di Berengario I. Re d' Italia, esistente nell' Archivio del Capitolo de' Canonici di Reggio, e contenente la Donazione di una Corte fatta a Giovanni Prete. La Data è questa: *III. Nonas Novembris, Anno Incarnationis Domini DCCC. & XC. Anno vero Domni Berengarii gloriosissimi Regis I. Indictione VII. Actum Verona.* Se alcun Diploma mostrò segni di bella sincerità, certamente io li trovai in questo, e massimamente perchè ivi tuttavia si conserva il Sigillo di cera intero, che rappresenta un Giovane colle parole BERENGARIUS REX: il che è da notare. Il Mireo nel Codice delle Donazioni pie rapporta il Testamento di *Everardo Conte*, che fu Padre di Berengario, con crederlo fatto nell' Anno 837. Se tal sentenza fosse vera, noi avremmo allora nato Berengario, siccome ivi nominato. Ma Adriano Valesio riprovò con ragione ne' Prolegomeni al Panegirico del medesimo Berengario l' opinione di chi il fece sì vecchio, mostrando che quel Testamento s' ha da riferire all' Anno 867. E' da stupire, che il Foppens nell' edizione Seconda dell' Opera del Mireo non profitasse della giusta censura del Valesio, la quale vien confermata dal suddetto Sigillo, rappresentante Berengario di età giovanile. Sicchè concorre qui la Storia a farci credere originale esso Diploma, dato in *Verona*, perchè tuttavia egli regnava in quella Città contro gli sforzi del Re Guido. Ma quelle Note non van d' accordo colla Cronologia. Nell' Anno 890. correva l' *Indizione VIII.* e forse la *IX.* cominciata in Settembre. Nè quello era l' *Anno Primo* di Berengario, ma bensì il *Terzo.*